

Giornata del Rifugiato, Mattarella: fare di più

Tanto si è fatto ma tanto ancora c'è da fare. E a spronare l'Italia a fare di più nella ricorrenza della Giornata Mondiale del Rifugiato è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'azione a favore dei rifugiati per Mattarella «va rafforzata ora, nei momenti di accentuata crisi, secondo

quell'approccio multilaterale, del quale l'Italia è storica e convinta sostenitrice» per proteggere «quei milioni di donne, uomini e bambini costretti da conflitti armati, discriminazioni, violazioni e abusi dei loro diritti e libertà fondamentali, a fuggire dal proprio paese alla ricerca di

un presente e di un futuro migliori. Fare di più anche nel percorso di integrazione di coloro che ormai da anni vivono nel nostro Paese. Un'esigenza sentita da gran parte del Parlamento che, come annunciato dal presidente della Camera Roberto Fico, venerdì prossimo affronterà il tema dello Ius

Scholae in Aula. In una tavola rotonda organizzata dall'Unhcr a Roma, Chiara Cardoletti, Rappresentante Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino, ha ricordato che quest'anno al livello globale si è arrivati a cento milioni di persone tra sfollati e rifugiati «Un record mai visto prima». Solo l'anno

scorso ci sono stati 49 conflitti. L'ultimo, in Ucraina con 6,9 milioni di persone. L'89% di queste persone vivono in Paesi in via di sviluppo. Per il presidente della Comunità Sant'Egidio Marco Impagliazzo bisogna incrementare «i corridoi umanitari». Ed ha annunciato «una grande operazione con la Libia per liberare le persone dai centri di detenzione».

